

Stati Uniti

Il tech resta, ma non è il solo re



Anima
Carla Scarano,
senior money manager

	Isin	Performance in euro		
		1/1/2021	1 anno	3 anni
Morgan Stanley Us Insight	LU1121088667	4,3%	123,7%	146,6%
DPAM Equities L US SRI MSCI	LU1494415901	6,0%	55,7%	71,5%
Amundi Funds Us Pioneer	LU1883873736	8,0%	55,5%	70,4%
JPMIF Us Select Equity	LU0085143211	7,3%	51,5%	69,0%
Ninety One American Franchise	LU0345774805	4,2%	47,8%	69,0%
Eurizon Investment Sicav Pb	LU0717016462	21,4%	96,8%	66,6%
Anima Us Equity Prestige	IE0032476776	6,9%	54,4%	65,8%
MS Us Active Factor Equity	LU1439782225	10,2%	61,0%	64,8%
BGF Us Flexible Equity	LU0154237142	11,5%	55,1%	62,7%
Candriam Sust.eq.North America	LU1313772748	7,6%	61,7%	62,2%
Media fondi di categoria		8,2%	55,7%	50,0%
Indice S&P 500		7,6%	53,2%	53,8%

Fonte: elaborazioni su dati MoneyMate

Un portafoglio equilibrato tra ciclici e settori più difensivi. Gli indici di Wall Street continuano a mostrare un trend al rialzo. Ma, come ricorda Carla Scarano, Senior Portfolio Manager Azionario Usa di Anima, i timori di un aumento dell'inflazione hanno provocato una costante crescita dei Treasury Usa.

«Di solito, l'aumento dei tassi di interesse porta a una contrazione dei multipli di borsa. La crescita degli utili, l'altro fattore che supporta i prezzi azionari, però, è in forte accelerazione da aprile del 2020 e riguarda non solo il settore tecnologico, ma anche quelli che stanno beneficiando della ripresa economica, come industriali, energetici e finanziari, protagonisti della più grande revisione positiva degli utili degli ultimi anni».

Quali prospettive si possono delineare per i prossimi trimestri? «Gli utili trimestrali hanno sorpassato il livello pre-pandemico e la maggior parte dei settori ha superato le attese. Durante la

pandemia, le aziende sono diventate più efficienti e produttive, grazie a un ridisegno della struttura dei costi e agli investimenti nella digitalizzazione. Pertanto, l'accelerazione della crescita che si è tradotta in maggiore fatturato sta portando ad un forte miglioramento della leva

operativa e quindi degli utili».

Su quali settori puntate? «Abbiamo ribilanciato il fondo verso il mondo industriale, automobilistico e grande distribuzione, con brand forte e ottimo management, penalizzate dalla crisi Covid. Ora è importante l'esposizione verso i consumi ciclici e c'è un peso

ancora rilevante, ma meno di prima, sul tech. Privilegiamo quello con convincenti modelli di business ed esposto all'intelligenza artificiale e al data science. Per riequilibrare ci sono titoli più difensivi come farmaceutici e beni di consumo non discrezionali».

La rotazione settoriale ha rimesso in pista energia e finanziari, spinti anche dal petrolio e dal rialzo dei Treasury bond

F. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA